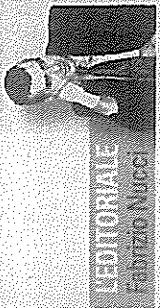


Tutte le settimane, a rotazione, con Metropoli trovate un magazine tematico: il primo venerdì del mese c'è "Metropoli motori", il secondo "Metropoli green", dedicato alle tematiche dell'ambiente, poi "Metropoli salute" e infine "Metropoli golosando" la nostra particolare guida ai piaceri della gola.



EDITORIALE
Fabrizio Nucci

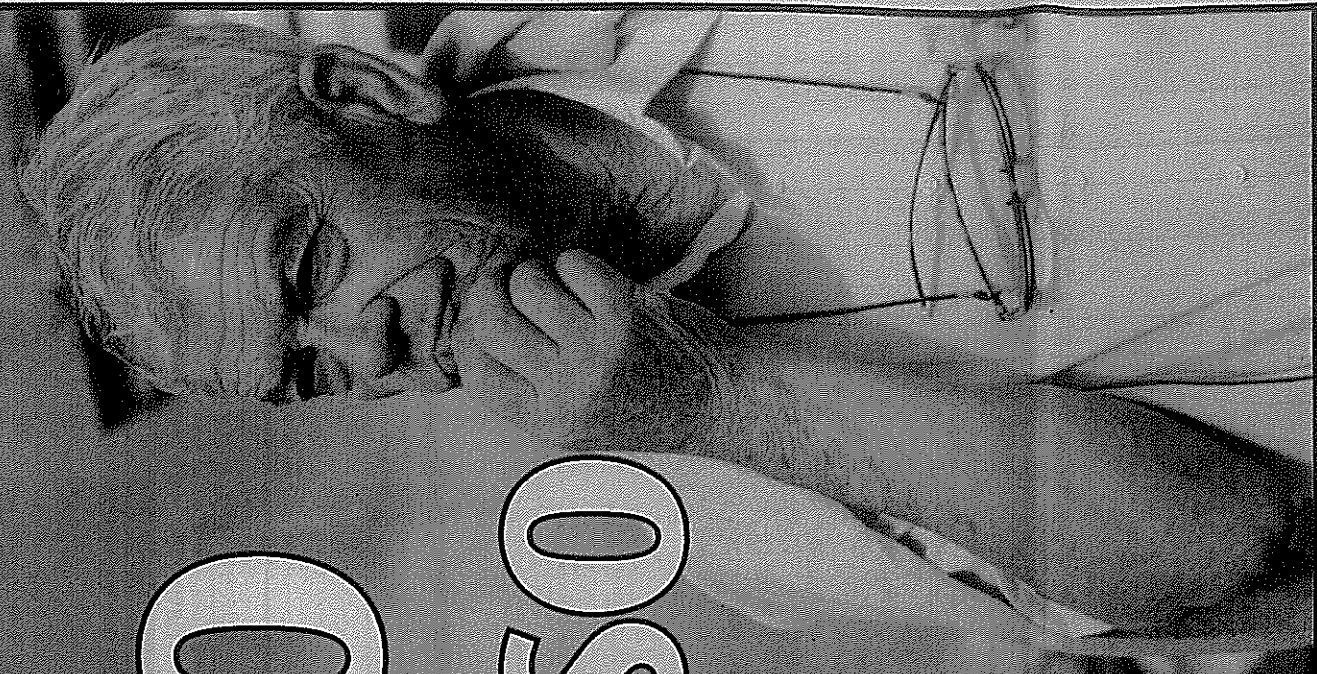
Se a Greve anche un premio diventa un problema...

Non ci credete ma abbiamo dovuto rinunciare all'idea di conferire un premio ai cittadini che hanno salvato una donna dall'aggressione del marito. Se vi stiate chiedendo il perché la risposta vi lascerà di stucco: perché qualcuno ha visto in questa nostra intenzione l'ennesima "manovra" del sindaco Bencistà. Onde evitare inutili strumentalizzazioni abbiamo quindi ritenuto giusto soprassedere.

Non vi nascondo però una punta di amarezza. È vero che la dietrologia è una delle discipline più praticate in Italia ma se ci fosse un campionato nazionale in questo sport Greve vincerebbe di gran lungo scudetto. Qualsiasi cosa si dica o si faccia, tutto viene parametrato al sindaco che, suo malgrado sembra essere diventato una sorta di ossessione. Un giornale come il nostro vuol dare una targa premio per quello che un tempo si sarebbe chiamato "atto di eroismo civico"? Ebbene lo facciamo perché il sindaco vuol far emergere una persona piuttosto che un'altra. La faccenda insomma sta assumendo caratteri quasi grotteschi, anche se in realtà riflette un clima nazionale in cui ormai da tempo in politica l'avversario è semplicemente un "nemico" con cui non vale neppure la pena di dialogare. Un nemico da combattere con ogni mezzo e da cui è lecito attendersi qualsiasi manovra, anche la più meschina. Peccato, anzi consegnare quella targa sarebbe piaciuto davvero...
fabrizio.nucci@metropoliveb.it

BRUNO RUSTIONI, 77 ANNI, LOTTA FRA LA VITA E LA MORTE

FIATO SOSPESO



Dopo l'arresto cardiaco del 17 maggio il presidente del rione imprunetino delle Sante Marie è sempre in coma all'ospedale Santa Maria Annunziata. Una processione di amici e rionali, il grazie del figlio Marco

a pagina 12

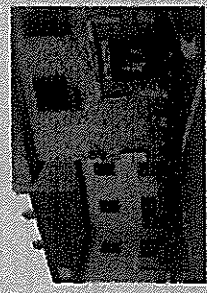
BAGNO A RIPOI

Rivoluzione per il servizio 118 Dal 1 giugno il medico scende dalle ambulanze

pagina 5

TAVARNELLE

A San Donato è "caccia aperta" al neo milionario Ecco l'identikit



pagina 26

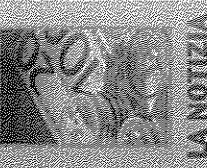
SAN CASCANO

«Così abbiamo salvato il capriolo che stava annegando»



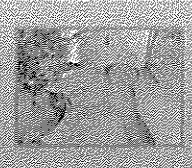
pagina 14

all'interno



LA NOTIZIA
Quanto tengono in banca le famiglie chiantigiane?

pagina 3



GREVE IN C.
Sala di culto islamico, don Luca bacchetta il sindaco

pagina 11

MONTEPERTOLI

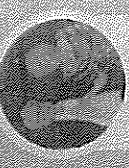
Al via la grande Mostra del Chianti

pagina 22

S.CASCANO

Sancascianese e Cerbaia: fusione a pieno ritmo

pagina 15



LE STORIE
Rigoletto e Giuliana, Fabian e Angela: matrimoni davvero speciali

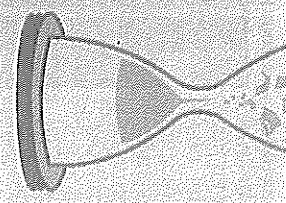
pagine 6 e 7



“Invece di cercare di capire cerca solo conferma a quello che crede di sapere corre i rischi più grandi”
(Marie Cardinal)

Ampia scelta di tutte le novità e un piano intero dedicato ai bambini, dove puoi trovare quello che cerchi o quello che ti cerca!

libreria
tempolibri



REFERENDUM

«Il "sì" sull'acqua blocca la gara per i rifiuti»
La vittoria azzererebbe la procedura per la scelta del gestore unico. Il "caso" del governatore Rossi

Un referendum sull'acqua? Non solo. La vittoria del "sì" nel primo quesito referendario del 12 e 13 giugno, quello con la scheda rossa, avrebbe ripercussioni anche sulla gestione dei rifiuti, bloccando la gara per affidare il servizio di raccolta e smaltimento ad un unico gestore sulle province di Firenze, Prato e Pistoia, che insieme compongono l'Ato "Toscana Centro". Lo stesso accadrebbe per la gara dell'ambito "Toscana



RICCARDO GABELINI

Sud. Com'è possibile? Il quesito abroga l'articolo 23 bis della legge 133 del 2008, che riguarda i "servizi pubblici locali di rilevanza economica". L'acqua appunto, anche i rifiuti. «Se quell'articolo viene cancellato, cade il presupposto su cui poggia la gara», spiega **Riccardo Gabelini**, presidente dell'Ato Toscana Centro che a giorni dovrebbe pubblicare il bando. L'articolo 23 bis determina la decadenza

dei vecchi gestori a cui è stato affidato il servizio, per cui se l'articolo scomparisse si tornerebbe a legittimare la situazione attuale, con tanti piccoli gestori nella sola provincia di Firenze. Nella gara è prevista anche la costruzione dei quattro termovalorizzatori (anche se con una certa flessibilità, per cui la realizzazione poi non sarebbe obbligatoria per il gestore). Questo non significa che se cade la gara, cadono gli impianti: resterebbero tut-

ti quanti, con la differenza che alfare l'inceneritore a Testa-drifoglio-Safi) e non quello unico scelto con gara. La situazione è curiosa: è che il governatore **Enrico Rossi**, grande padrone delle gare uniche per l'affidamento dei servizi, ha annunciato il suo sì a tutti i questi referendum, anche quello che affossa le gare sui rifiuti. Rossi ad ogni modo indipendentemente dall'esito del referendum - starebbe im-

maginando il commissariamento dei tre ambiti (Centro, Sud, Costa) e la nomina di un commissario unico per tutta la Regione.

Fra. Pini.

FRANCESCO PINI

Anche il paziente **Patrizio Mecacci** s'è spazientito. Per la prima volta il segretario metropolitano del Pd chiede al sindaco di Greve **Alberto Bencistà** se vuol restare o meno nel partito, e evoca - evoca e basta - per ora - la commissione di garanzia del partito. La minaccia di una "punizione" per il sindaco ribelle, insomma.

Ormai ogni occasione è buona per aprire il fuoco amico, e anche sabato 21 maggio, a margine del convegno della Provincia a Terra Futura, non sono mancate scaramucce tra Bencistà e il sindaco di San Casciano **Massimiliano Pescini**. Come pensa di uscire da questa situazione?

«Serve un chiarimento nel partito. Il sindaco Bencistà, per il solo fatto che avevo chiamato la segretaria del Pd di Greve per un chiarimento, ha detto che nel partito ci sono "tribunali speciali". Questo per una semplice telefonata. Vorrei sapere se il partito a Greve condivide le affermazioni del sindaco, e se il Pd nel suo complesso accetta che si facciano affermazioni del genere».

Una questione politica.

«Non solo: a questo punto riguarda anche gli organismi di garanzia del partito».

Cosa direbbe a Bencistà?

«Vorrei chiedergli se ha ancora voglia di stare nel Pd».

Sabato scorso il sindaco di Greve argomentava che nel Pd, sul tema dei rifiuti, vige il "pensiero unico".

«C'è una linea stabilite negli anni passati, ribadita nelle campagne per le elezioni amministrative. Il piano dei rifiuti esprime la linea del partito, che deve essere la stessa di tutta la maggioranza».

Invece pare che Idv e Sel non abbiano molta voglia di votare il Provinciale nuovo piano per l'area Firenze-Prato-Pistoia, con dentro quattro inceneritori.

«A quel che so io, Sel farà alcune assemblee nei prossimi giorni per approfondire la materia, ma mi hanno confermato che non metteranno in discussione il piano interprovinciale dei rifiuti».

Chi glielo ha confermato?

«Il segretario fiorentino di Sel, **Luca Falcini**. Mi ha detto che il piano lo voteranno».

Il Consorzio del Vino Chianti Classico sta con



PATRIZIO MECACCI Segretario metropolitano del Pd fiorentino

I protagonisti



Alberto Bencistà
Sindaco di Greve in Chianti



Massimiliano Pescini
Sindaco di San Casciano in Val di Pesa



Giuseppe Liberatore
Direttore Consorzio Vino Chianti Classico

Mecacci a Bencistà: «Vuoi stare ancora nel Pd?»

Il segretario metropolitano del partito incalza il sindaco di Greve ed evoca provvedimenti

Bencistà. Forse il Pd dovrebbe trovare occasioni per spiegare meglio le sue ragioni alle categorie economiche?

«Disponibili a incontri e confronti. C'è una parte del mondo economico che mostra preoccupazioni e a cui dobbiamo dare risposte puntuali. Ma è una parte: noto che invece il movimento sindacale non ha aderito alla manifestazione di Greve. In più mi pare che alcuni timorosi siano esagerati rispetto alla realtà delle cose. Inviterei gli scettici ad una visita di piacere al termovalorizzatore che dista 4 chilometri da San Gimignano. Un impianto monitorato, trasparente, accessibile a chi vuol vederlo».

Mecacci. Sono passati sette mesi dalla sua elezione a segretario metropolitano del Pd. Il Chianti le dette una grossa "spinta". Con il Chianti diviso, oggi, è cambiato qualcosa anche nel rapporto tra lei e il territorio? O sente sempre lo stesso appoggio?

«Non credo che ci siano problemi nei miei confronti. Al congresso di zona del Pd chiantigiano è stato eletto **Stefano Pisilli** di Bagno a Ripoli come coordinatore e la squadra mi sembra coesa, con chiari obiettivi comuni. Il partito è in ottima salute. Piuttosto mi preoccupa molto l'isolamento politico e amministrativo in cui si è cacciata Greve».

San Casciano e Greve, compagni coltelli

Mentre Pescini esalta il progetto "Chianti Waste Less" e attacca Liberatore, Bencistà spara ancora sul piano rifiuti: «Nel Pd pensiero unico». Ermete Realacci: «Meglio pochi impianti ma efficienti»

Cisono tutte e due, seduti tra le prime file della sala dell'Arco alla Fortezza da Basso, rigorosamente uno a un'estremità e uno dall'altra. Tra i sindaci di San Casciano e Greve in Chianti, **Massimiliano Pescini** e **Alberto Bencistà**, il clima è teso, con qualche scarsa muccia a distanza.

È sabato mattina a Terra Futura i sindaci partecipano al convegno in cui si presenta il progetto della Provincia "Chianti Waste-less", un milione di euro per ridurre di 100 chili ad abitante la produzione di rifiuti. Ufficialmente i due sindaci collaborano al progetto insieme anche a Barberino e Tavarnelle. Di fatto si guardano in cagnesco. E se Pescini si dice entusi-

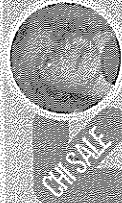


TAVOLO Di relatori a Terra Futura, tra cui Ermete Realacci (prima destra), responsabile green economy del Pd. L'evento si è svolto alla Fortezza da Basso dal 20 al 22 maggio.

retore del Consorzio Vino Chianti Classico. Liberatore, durante la manifestazione anti-Testi a Greve, aveva detto che a voler realizzare il piano dei rifiuti è «una politica camiope, con la p' minuscola». Pescini non ha gradito e replica: «Lui ci capisce poco di politica, detto con la p' di "poco" minuscola».

Intanto in sala il dibattito va avanti e il vero mattatore è il deputato del Pd **Ermete Realacci**. Nel suo intervento cita l'amico **Alberto Bencistà**. Gli chiediamo se ha mai parlato di Testi con il suo "amico". «No, ma Bencistà ha ragione quando dice che si deve partire dall'incremento della raccolta differenziata», dice Realacci. E il "piano-spezziato" dei rifiuti-

**IL BORSINO
DELLA
SETTIMANA**



Monica Toniazzi
Segretaria
Pd Greve

Sarà che in questo periodo la leadership provinciale del partito è un po' carente, ma la

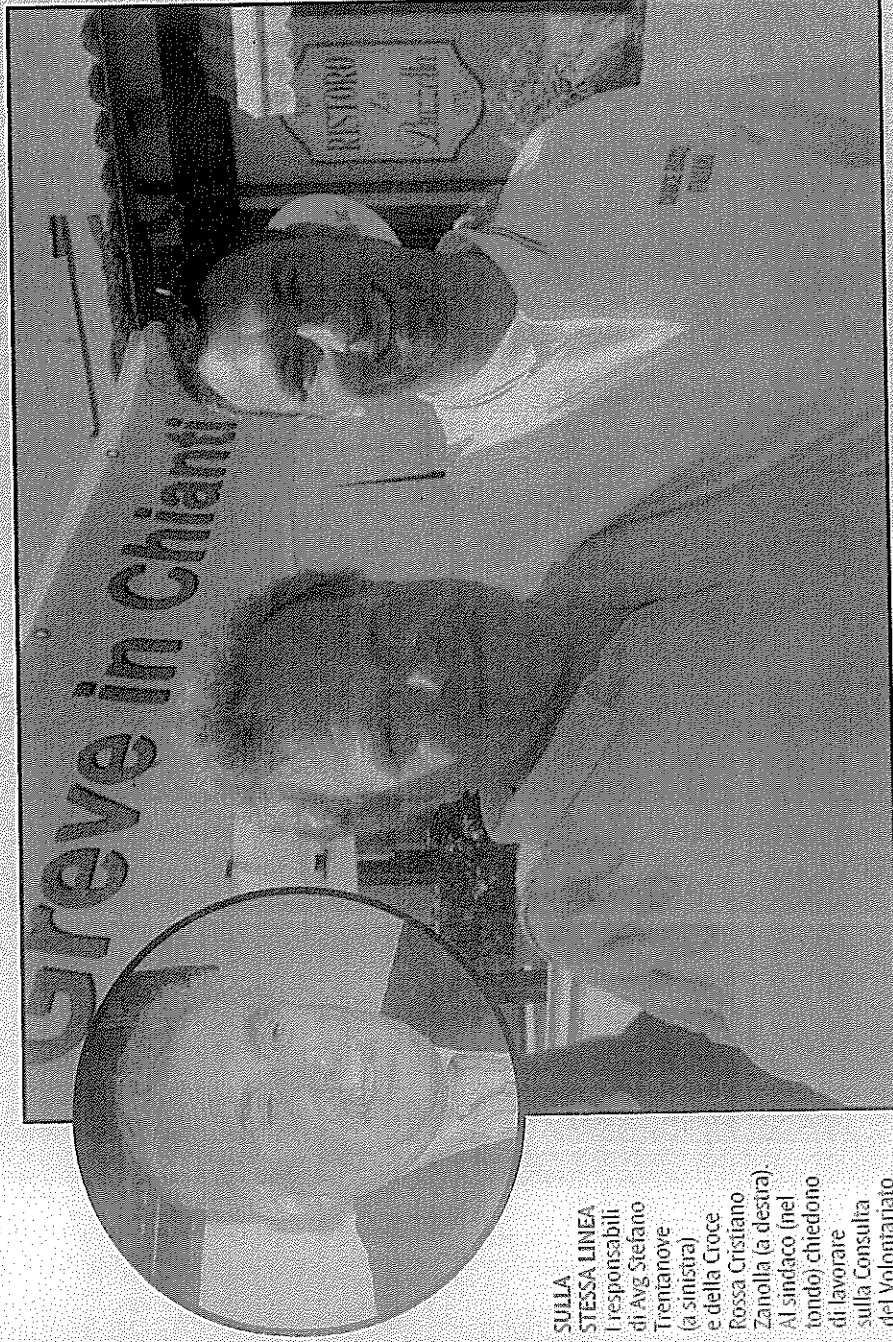
sensazione è che il circolo grevigiano agisca tranquillamente, da "Gian Burrasca".



Mauro Burgassi
Presidente
casa del popolo

Il rinnovo del consiglio si sta rilevando più faticoso del previsto: in particolare è la

commissione alla ricerca dei candidati che si scontra con un po' di "disimpegno".



**SULLA
STESSA LINEA**
I responsabili di Avg Stefano Trentanove (a sinistra) e della Croce Rossa Cristiano Zanolli (a destra). Al sindaco (nel tondo) chiedono di lavorare sulla Consultazione del Volontariato

VOLONTARIATO

Prove tecniche di dialogo fra Croce Rossa e Avg

Incontro fra il commissario Cri grevigiano Cristiano Zanolli e il neo presidente dell'Avg Stefano Trentanove. Buoni propositi

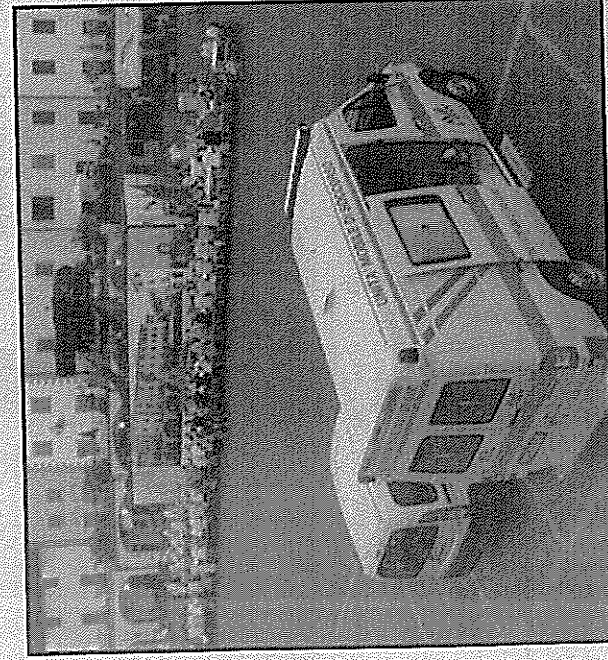
MATTEO RISTORI

Segnali concreti di dialogo e di cooperazione arrivano tra il comitato di Croce Rossa Italiana di Greve in Chianti e l'Associazione Volontariato Grevigiano (Avg), dopo che gli ultimi vent'anni sono stati caratterizzati da una scarsa comunicazione e collaborazione, nonostante entrambe le strutture lavorino nel settore del volontariato.

La quasi concomitanza del cambio di gestione di entrambe le strutture, a novembre per quanto riguarda la Croce Rossa con il neo commissario **Cri Cristiano Zanolli**, ad aprile con l'elezione del nuovo presidente Avg **Stefano Trentanove**, ha portato nuove idee nel gestire le due strutture. Che parlo dialogo da strutturare con le altre forze di volontariato presenti nel territorio.

Come sottolinea Stefano Trentanove «non si deve avere nessuna bandiera nel dialogo, la sola bandiera è quella del volontariato, che ci unisce a tutti quanti».

Secondo Cristiano Zanolli «la cittadinanza si aspetta molto da noi, si deve fare i conti con la carenza di fondi e con gli alti costi di mantenimento delle strutture. Ma lavorando seriamente ed inve-



FRA I CITTADINI Una manifestazione dell'Avg di alcuni anni fa

Si lavora in particolare sul servizio 118:

all'Avg l'intervento di urgenza, alla Cri il trasporto seguente in ospedale

è un modo di esprimersi, e per investire sul futuro si deve attirare i giovani e coinvolgerli nella vita dell'associa-

genza all'Avg con i primi dieci, è una volta stabilizzato il paziente delegare il trasporto all'ospedale alla Croce Rossa, in modo tale da garantire sempre sul posto la presenza dell'ambulanza con il medico a bordo.

Un obiettivo ambizioso che, come sostiene Zanolli, «potrà essere raggiunto quando si riuscirà a raggiungere un adeguato numero di volontari dotati delle semipiù numerose competenze richieste dal 118. Ma noi come comitato di Greve stiamo ponendo le basi per raggiungerlo in futuro».

Entrambi concordano nel sottolineare la necessità di una struttura che colleghi tutte le associazioni di volontariato presenti sul territorio, e il pensiero va all'idea che il sindaco **Alberto Benicchi** lanciò nel marzo scorso, ovvero di una consultazione del volontariato.

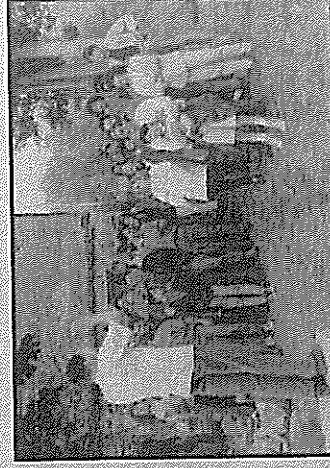
Il cui compito altro non sarebbe che creare la rete di dialogo tra le tante forze di volontariato: per meglio distribuire le competenze sul territorio e rispondere alle esigenze della cittadinanza.

Segnali concreti di dialogo sono stati dati, sia da una parte che dall'altra. Entrambe i responsabili delle associazioni sono ben consapevoli dell'importanza che deve avere il comunicare nel gesti-

PANZANO IN CHIANTI

Motori, ciccia e Chianti È la super Motomerenda

Si è svolta domenica 22 maggio. Ideata da Officina Cassi e Macelleria Cecchini



**MOTO
MERENDA**
In foto sopra uno dei primi raduni, con Dario Cecchini a dirigere il coro. Sotto, l'edizione di domenica 22 maggio



L'Officina Cassi di via Fiesolana e l'Antica Macelleria Cecchini di Panzano hanno rinnovato l'appuntamento per gli appassionati di ciccia. Chianti motorizzato. Da vent'anni i trepidi centauri dedicati alla vita guidano per le strade tra Firenze e Siena pennellando le curve per andare tutti in moto a fare merenda. La Motomerenda appunto: per qualcuno la giornata più bella dell'anno. Già negli anni Trenta Fosco Maraini descriveva il piacere di viaggiare per la Toscana con la sua Bmw nera di 750 cc. I sidecar della Werma, che, sessant'anni fa, percorrevano le stesse strade. Domenica 22 maggio i motori bavaresi hanno sfilato nel Chianti portando "in lochi campestri" motociclisti e belle ragazze a godere dei piaceri del vino, "de canti" e dell'arte, facendo esperienza de "la naturale bellezza del mondo". La gita motociclistica da Firenze a Panzano è all'avanguardia perché aliena alle mode. **Roberto Cassi**, parlando con **Metropoli**, presenta **Alessandro Valmorì**, detto "il veterano": «Arrivo per primo e vado via per ultimo. Non ho mai mancato un appuntamento». **Dario Cecchini** raccoglie la voce del popolo: «La vita l'è un lampo, la passerai l'è uno stampo, pigiallo 'n culo l'è un baleno. Ma la Motomerenda gli è un godio».

Stefano Cassi

GREVIGIANA

Un torneo di sano sport Quando il calcio è una scuola



IN CAMPO
Un momento del match del torneo per scuole calcio organizzato dalla Grevigiana

Secondo anno pieno di aspettative per i ragazzi che hanno partecipato al "Torneo internazionale trofeo di Greve" organizzato sabato 21 maggio dalla Grevigiana Calcio. Ospite d'onore la scuola calcio della squadra Zbrojovka di Brno, Repubblica Ceca, che milita nel campionato di serie A cieco, assieme alle scuole calcio della M. San Giovannese e Castelfiorentino. Si punta per i prossimi tornei ad allargare l'invito ad altre squadre stocane che straniere, anche per creare una collaborazione di scambi culturali. E per far sì che giovani possano formarsi e crescere anche grazie ai valori dello sport. La giornata si è svolta poi anche con un bel pranzo

organizzato dalla Grevigiana

SALA DI CULTO ISLAMICO

Voci oltre il silenzio

«Una scelta giusta»

Sul futuro della sala polivalente si sono ramaricati in tanti. Ma la gente, in realtà, cosa ne pensa? Accoglienza e regole

MATTEO RISTORI

Dopo aver approvato la fondazione seguita la vicenda della sala polivalente per il culto islamico, prima seguendo tutte le tappe politiche che hanno portato alla decisione di concedere gli spazi della futura ex biblioteca comunale anche per usi religiosi, poi le reazioni dei cittadini musulmani residenti nel nostro comune, e infine, nel numero di *Metropoli* della scorsa settimana, il dibattito in Comune alla presenza dell'imam di Firenze Izzedin Elzir, ci siamo domandati cosa pensassero i cittadini grevigiani di tutta la vicenda.

La più grossa difficoltà nel trovare la risposta è stato il non voler accettare in molti casi di ufficializzare la propria posizione, sia perché si tratta di un argomento delicato, dove forse la paura di esprimersi è forte, sia perché l'ormai nota diffidenza da parte dei grevigiani a prendere parte attivamente alla vita di paese.

Ma alcune opinioni molto interessanti siamo riusciti a raccogliere. Come quella di **Luciano Vienni**, presidente del Centro Commerciale Naturale, il quale sostiene che «sia giusto dare una sala dove poter pregare a persone di una fede religiosa diversa dalla nostra, che spesso sono cittadini italiani e sono integrati nella nostra società». E ancora: «Se si stabiliscono con il Comune i modi della concessione è giusto trovare un posto dignitoso per farli pregare, l'integrazione passa anche da questo».

Parole analoghe quelle di **Antonella Palmerini**, responsabile del Rione La Fonte, che ritiene «giusto ed opportuno che nelle funzioni di una sala polivalente rientri l'utilizzo per usi religiosi sempre però nel rispetto delle regole, delle libertà altrui e delle nostre leggi».

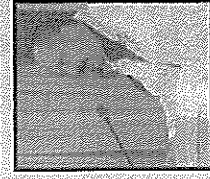
E si sofferma su un punto che ancora non è mai stato affrontato: «Se ci sono



Luciana Rotondi
sulla Lega Nord: «Scollata dalla realtà nella quale noi grevigiani viviamo»



Antonella Palmerini
La più grossa difficoltà è stato il non voler accettare, in molti casi, di ufficializzare la propria posizione



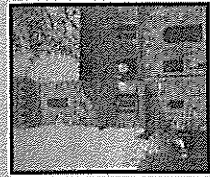
Luciano Vienni
«Se si stabiliscono i modi della concessione è giusto trovare un posto dignitoso per farli pregare»



Luciana Rotondi
«Strumentalizzare il pensiero di Oriana Fallaci per propri fini politici è un atto vergognoso»



Antonella Palmerini
«Giusto che nelle funzioni di una sala polivalente rientri l'utilizzo per usi religiosi»



Il luogo
La sala polivalente, da destinare anche al culto islamico, è prevista dove oggi c'è la biblioteca

IZZEDIN ELZIR

Tutto quello che ha detto l'imam nel dibattito di mercoledì 18 maggio

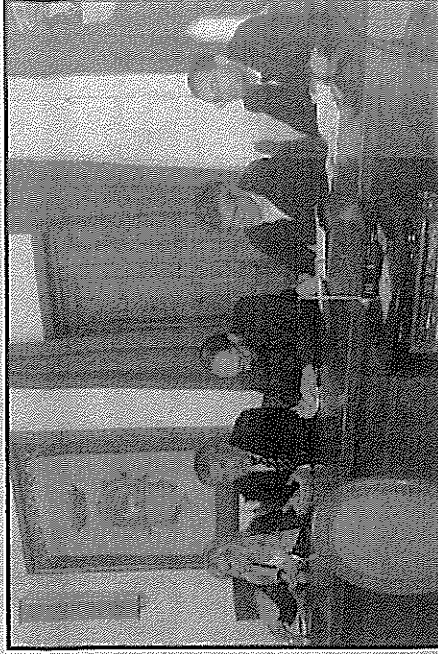
Presto inizierà un percorso insieme ai grevigiani di religione islamica, per formare un'associazione con la quale poi il Comune stabilirà la convenzione per il futuro utilizzo della sala polivalente. Situata nell'attuale biblioteca comunale, sarà libera quando ci sarà il trasferimento nel nuovo «palazzo dei libri», probabilmente a inizio 2012. Ma nella sua serata grevigiana di mercoledì 18 maggio l'imam di Firenze Izzedin Elzir, ha espresso pochi ma chiari concetti.

«Solo noi possiamo dare un messaggio di sicurezza, tramite il dialogo e la conoscenza. La nostra è una Repubblica laica che però accoglie le diversità e le fedi religiose, io dico la stessa Costituzione».

«Per noi la proposta della sala della biblioteca è molto positiva, qui non abbiamo esigenze teologiche che di avere una moschea, ma un luogo degno dove pregare e incontrarsi. E la biblioteca lo è: è uno spazio degno e raggiungibile, che il Comune vorrà giustamente utilizzare anche in altri modi. A noi servirà il venerdì e, probabilmente, un altro giorno durante la settimana».

«Il messaggio che rivolgo alla mia comunità è di essere italiani di fede islamica. Il ruolo della donna? Nella nostra religione è al pari dell'uomo: certo, siamo consapevoli che su questo bisogna lavorare».

DETTAGLI



IN SALA CONSILIARE Nella foto grande la bagarre del 26 aprile. Qui sopra il dibattito con l'imam di Firenze Izzedin Elzir

delle spese per allestire locali ad un uso dignitoso per renderlo adatto ad usi religiosi, dato che le risorse comunali sono esigue, sarebbe giusto investire prima in altre priorità, come cercare di risolvere il problema della carenza d'acqua in molte zone del comune durante i periodi estivi. E poi anche

investirli nella sala polivalente, che rappresenta sicuramente una tappa per un corretto processo di integrazione».

Più marcata la posizione di **Lorella Rotondi**, insegnante nelle scuole grevigiane, che non ha assolutamente apprezzato l'intrusione della Lega Nord nel-

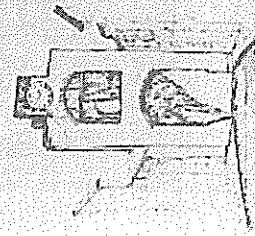
l'ormai noto consiglio comunale del 26 aprile dove il sindaco **Alberto Bencistà** comunicò l'ubicazione della sala polivalente. Definisce l'atteggiamento della Lega Nord «completamente scollato dalla realtà nella quale noi grevigiani viviamo, dove tutti i bambini di diverse religioni nelle scuole

le sono in armonia tra loro e dove i genitori cooperano con la scuola senza alcun problema».

«Il solo pretesto - continua - è quello di importare dall'esterno paure e problematiche che non fanno parte della nostra comunità: il solo scopo di attaccare una mancata di voti».

E ancora: «Dai praticanti cattolici non si può non riconoscere un luogo di culto a chi professa un'altra religione, è un segno di integrazione, e il fatto che si cerchi di strumentalizzare il pensiero di **Oriana Fallaci** per propri fini politici è un atto semplicemente vergognoso».

redazione.chianti@metropoliveb.it



“L'OROLOGIO”

Soc. Coop.

- Progettazione, impianto e manutenzione spazi verdi
- Potature piante d'alto fusto in tree climbing
- Pulizia uffici, appartamenti, negozi, stabilimenti
- Trattamento cotto, pietra, cemento
- Pulizia vetri
- Installazione e manutenzione impianti idrotermosanitari
- Impianti climatizzazione aria



Sistema Qualità Certificato n. 91.100.0000

SDA IMPIANTI
Via S. Maria 10
50139 Firenze (FI)
Tel. 055 2301111



CASO FERRONE

Paolo Stecchi: «La Regione deve darci delle risposte»

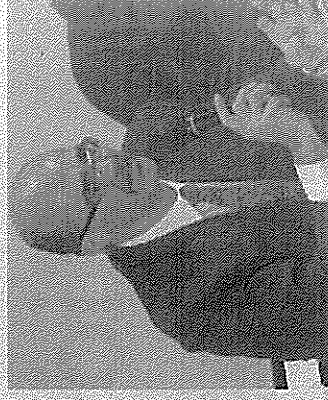
Così il capogruppo della lista civica sui dettagli normativi sui quali c'è una richiesta avanzata da tempo. Sostegno dalla Lega

MATTEO PUCCI

Torna a chiedere risposte alla Regione l'oscanale capogruppo della lista civica Paolo Stecchi: le domande vertono sull'area del Ferrone e sul blocco della costruzione dell'insediamento produttivo. A fargli da sponda in questo tentativo è il consigliere regionale della Lega Nord Gianluca Lazzeri. «Ritengo», dice Lazzeri, «che siano risposte che l'istituzione regionale debba dare nel tempo più breve possibile».

Nello specifico si chiedono delucidazioni sul significato della dizione «superficie coperta complessiva», esplicitata dalla Regione nel 1995, «se si intende», dice Stecchi, «non solo la superficie coperta da volumi di nuova costruzione, ma anche per le infrastrutture senza volumetria, la superficie che si prevede di coprire con trasformazioni morfologiche di aree quando queste costituiscono ostacolo al deflusso delle acque in caso di inondazione».

Si chiedeva anche «se la giunta regionale abbia emanato la "nota esplicativa" del 1995 conseguentemente a qualche richiesta presentata, per avere delucidazione su cosa si intendesse per "superficie coperta", da amministrazioni che si sono trovate, a quei tempi, in situazioni analoghe alla nostra: se successivamente all'emanazione vi siano stati casi pratici di applicazione della



«Ce le dovete per il rispetto dovuto a tutta la popolazione di Greve, alle ditte proprietarie dell'area, ai lavoratori»

nota esplicativa del 1995».

«Ci dovete una risposta», conclude Stecchi, «per il rispetto dovuto a tutta la popolazione di Greve che potrebbe essere costretta a pagare cifre enormi per risarcimento danni, per il rispetto dovuto alle ditte proprietarie dell'area che non hanno nessuna colpa per la situazione che si è creata, per il rispetto dovuto ai lavoratori che stavano già lavorando in quell'area e che potrebbero aver perso il lavoro, per il rispetto dovuto alle persone senza lavoro, che avrebbero potuto trovare un nuovo posto di lavoro».

E don Luca rimette in riga il sindaco

MATTEO PUCCI

Sulla questione del centro islamico, del luogo di preghiera per i cittadini grevigiani di fede islamica, diventato infine la futura (a inizio 2012) sala polivalente nell'attuale sede della biblioteca comunale, il parroco di Greve don Luca Albizzi è sempre stato rispettoso, ma al proprio posto.

CHI TACE...

NON ACCONSENTE

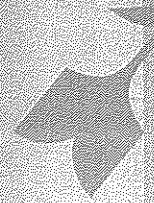
Un basso profilo, il suo, che però alla fine lo ha messo proprio dentro all'occhio del ciclone, in una vicenda tuttora aperta e nella quale ha sentito prese di posizione che ai suoi occhi sono parse sstonate, talvolta anche strumentali.

Così ha deciso di mettere un punto fermo, di dire la sua con calma e decisione. In modo che non ci siano più dubbi sul suo pensiero. In modo che nessuno possa più tirarlo in mezzo.

Sono due i concetti chiave sui quali si articola il suo discorso, e il primo è rivolto direttamente all'imam, a Izzedin Elzir, venuto a Greve a parlare della sala di culto mercoledì 18 maggio.

DON LUCA E L'IMAM

«Con il parroco di Greve ci sono ottimi rapporti», aveva detto lo stesso Elzir a Metropoli nel marzo scorso. Se ho chiesto al parroco un impegno in prima persona per arrivare ad una soluzione? Si lo confermo. E un'altra dimostrazione della



LE FRASI DI DOUNIA

✓ Chi è

Dounia Bouzar, poco più che quarantenne è una delle personalità più note in Francia per le sue ricerche nel campo dell'Islam e della modernità. Padre algerino, madre francese, si è convertita all'Islam nel 1991.

✓ Conoscenza

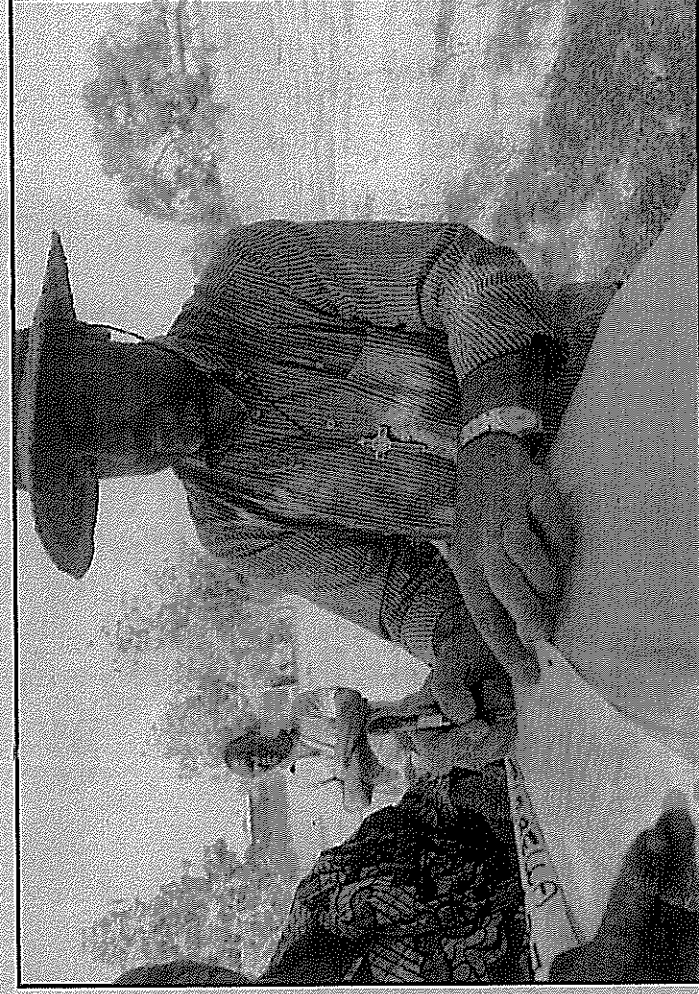
«Il principale problema è che in Europa mancano conoscenze sufficienti dell'Islam, di cui si hanno generali rappresentazioni molto negative. Come le strumentalizzazioni che da circa 10 anni ne fa al-Qaida».

✓ Contromisure

«Occorre promuovere e spiegare bene ai nuovi immigrati cosa significhi "libertà di coscienza". Aiutarli a mettere in discussione le concezioni arcaiche delle loro religioni, come il maschilismo».

✓ Modernità

«La dimensione dell'Islam è vista come animoderna, contraria ai valori dell'Europa e dell'illuminismo. E come se modernità e islam fossero inconciliabili, ma le cose stanno diversamente».



DON LUCA ALBIZZI Parroco di Greve. A lato alcune delle frasi di Dounia Bouzar su "Jesus" di marzo

«Si è speso il mio nome a immagine della comunità cattolica senza però che io ne sapessi niente»

«In tanti mi hanno fatto domande. Io ho solo detto la verità, ovvero che il sindaco ha fatto tutto da sé»

DON LUCA E IL SINDACO

Insomma al di là dei buoni rapporti qui c'è tutta una comunità, quella grevigiana appunto, che sulla vicenda della sala di culto islamica è stata, a parere del sacerdote, letteralmente bypassata dal sindaco Alberto Bendicisti. Ed è qui che si inserisce

mento tenuto dal primo cittadino in questi mesi.

«In alcuni casi», fa notare con grande semplicità il parroco grevigiano, «mi sembra che ci sia stata un po' di strumentalizzazione nei miei confronti, si è speso il mio nome a immagine della comunità cattolica senza però che io ne sapessi

di questa comunità, senza dare luogo a nulla di costruttivo».

«Ho aspettato che rientrasse don Luca Albizzi dal Burkina Faso», diceva l'11 marzo scorso Bendicisti. Il processo doveva avere una relativa gradualità: adesso mi confronterò con lui ed entro marzo porterò la decisione in giunta comunale».

La decisione è stata infine portata, nell'ormai famoso consiglio comunale a cui intervenne anche la Lega Nord: ma del confronto, sia con lui che con la comunità cattolica, don Luca non ha avuto notizie.

«Io so solo che i cittadini sono rimasti perplessi e senza tante informazioni», prosegue il parroco. L'ho riscontrato io stesso durante la quotidianità. Ma anche nel periodo pasquale, durante la benedizione delle case. Sono tanti i grevigiani, molti anche sostenitori del partito cui appartiene il sindaco, che mi hanno chiesto: «Ma perché proprio a Greve? Perché non in altre zone? E perché proprio adesso? Quando le priorità sono ben altre?». Io gli ho solo detto la verità, ovvero che il sindaco ha fatto tutto da sé».

«Del resto», conclude, «se davvero si fosse intrapreso un percorso serio, di confronto a monte della decisione, io avrei potuto dire lamima. E soprattutto si sarebbero potuti fare numerosi passaggi fra i cittadini, in tutto il mondo».

«Sono stato tirato dentro alla questione sul centro islamico senza che mi sia stato mai chiesto niente. A volte il mio nome è stato strumentalizzato»